



Capitolo 5

LE QUALIFICHE

L'apertura delle frontiere europee ha permesso una maggior mobilità dei cittadini ed una conseguente crescita di attenzione sul livello e sullo standard dei criteri di formazione.

L'accordo raggiunto a Lisbona nel 1997 in merito al riconoscimento dei titoli accademici intraeuropei, ha enfatizzato l'importanza di un riconoscimento reciproco dei titoli accademici acquisiti per le professioni intellettuali, nel rispetto delle direttive dell'Unione Europea per i singoli Stati aderenti, uniti da piani comuni.

La dichiarazione di Sorbona del 25 maggio 1998 pone ancora una volta l'attenzione sulla creazione di un'Area Europea per la Formazione Superiore, con l'impegno verso la formazione e verso la cooperazione per l'educazione in tutta Europa.

Si consiglia agli studenti che frequentano corsi universitari di passare almeno un semestre in università estere. Allo stesso tempo, insegnanti e ricercatori dovrebbero lavorare in altri paesi Europei, oltre che nel proprio.

L'European Osteopathic Union promuove il livellamento della formazione superiore in Europa, permettendo, lo scambio degli osteopati e degli insegnanti/supervisor di osteopatia, cercando così di favorire l'avanzamento e lo sviluppo della professione.

Sempre più Stati, non solo europei, condividono e incoraggiano tale linea di pensiero.

Il processo di Bologna ha permesso di modificare le condizioni prima esistenti fornendo una struttura ora applicata con la nuova riforma.

La dichiarazione di Bologna conferma la precedente dichiarazione di Sorbona promettendo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Un sistema di lauree facilmente decifrabili e paragonabili, che includano l'aggiunta del Diploma Supplementare;
- Un sistema essenzialmente basato su tre cicli principali:
 - a. un primo ciclo obbligatorio per entrare nel secondo ciclo;
 - b. un secondo ciclo che richiede il completamento del primo ciclo;
 - c. un terzo ciclo, relativo alle qualifiche professionali richieste per il Livello I di Bologna, che si raggiunge con i seguenti requisiti preliminari.
- Un sistema di accumulazione e trasferimento di crediti;
- La mobilità degli studenti, degli insegnanti, dei ricercatori, etc.;



EUROPEAN OSTEOPATHIC UNION

- La cooperazione nel garantire la qualità;
- La dimensione Europea di istruzione superiore.

LO STUDENTE

Una qualifica è il prodotto finale di una grande quantità di tempo, soldi e sforzi spesi dallo studente, dagli insegnanti/supervisori e, in particolare, dalla famiglia.

Una qualifica osteopatica, che rispetti gli obiettivi educativi descritti nella dichiarazione di Bologna del 1999 e nella riunione di aggiornamento, che ha dato forma a ciò che conosciamo come il Processo di Bologna, è una qualifica di livello elevato, considerata da tutte le Istituzioni Europee come segno di riferimento per i professionisti.

L'European Osteopathic Union richiede che tutte le associazioni osteopatiche, ad esso allineate, registrino solo osteopati che si sono laureati in istituti che rispettano il Processo di Bologna e i suoi relativi obiettivi di formazione.

Questo sosterrà il riconoscimento futuro dell'osteopatia in molti paesi e garantirà l'indipendenza dell'osteopatia come professione.

IL CORSO

Un governo riconosciuta un'università che assegna una laurea rilasciata al termine del corso di studi deve, dove possibile, convalidare il corso di formazione.

L'European Osteopathic Union consiglia, per l'istruzione superiore, di adottare il Processo di Bologna essenzialmente basato su tre cicli principali.

L'accesso al secondo ciclo richiederà il completamento del primo ciclo, che ha durata di minimo di tre anni. La laurea ricevuta dopo il primo ciclo, secondo il Processo, avrà un rilievo, sul mercato del lavoro Europeo, solo come livello base di formazione scientifica. Il secondo ciclo condurrà ad un Master, laurea in Medicina Osteopatica (Bologna Livello II); il terzo ciclo, di almeno un anno, culminerà nell'autorizzazione professionale di pratica attraverso un esame di Stato (Bologna Livello I).

Il Master è soltanto una qualifica dell'università che non dà il diritto di esercitare. Questo può essere assegnato soltanto dopo il completamento e la riuscita del terzo ciclo e dell'esame di Stato.

Nel caso di un Paese che non ha ancora ufficialmente riconosciuto l'osteopatia come professione, l'associazione allineata con l'European Osteopathic Union deve garantire l'Esame Clinico Finale di Competenza.

Come commentato nel precedente Capitolo Formazione, l'istituzione di un sistema di crediti è vitale nella promozione della mobilità degli studenti ed è suggerito dall'European Osteopathic Union.

Bologna Livello I: il diritto alla diagnosi

Aderire al Processo di Bologna conferirà all'osteopata il diritto alla diagnosi. Questo punto è d'importanza fondamentale e non va sottovalutato. Solo così la professione osteopatica potrà diventare realmente autonoma integrandosi con altre professioni sanitarie nella gestione di un paziente.